

Edili, nuovo contratto e intesa sul welfare

In Trentino 9 mila addetti: per loro aumenti salariali e un fondo per la sanità a carico delle imprese



Firmato dai sindacati il nuovo contratto degli edili

▶ TRENTINO

Interessa 9 mila addetti dell'edilizia: è il contratto nazionale dell'edilizia rinnovato dopo due anni di trattativa. L'intesa raggiunta nei giorni scorsi da Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil con Ance e Coop, dovrà ora essere sottoposta al vaglio dei lavoratori. «È un contratto più che soddisfacente – commentano i segretari provinciali Sandra Ferrari (Fillea), Fabrizio Bignotti (Filca) e Matteo Salvetti (Feneal) – in un settore come quello dell'edilizia che negli ultimi dieci anni ha subito una crisi

epocale con fortissime perdite in termini di occupazione e ore lavorate. Ora si spera in un'inversione di marcia».

Il contratto prevede un aumento a parametro 100 (operaio comune) di 55 euro (71,50 operaio specializzato), l'aumento di altri 2 euro (a parametro 100, che diventano 2,6 per operaio terzo livello) del contributo collettivo obbligatorio per la previdenza complementare che nel caso della nostra provincia sarà su Laborfonds, un aumento totalmente a carico delle imprese delle aliquote per sanità integrativa e di quelle per il

Fondo Prepensionamento. Previsto anche un versamento per la costituzione di un Fondo per incentivare l'occupazione giovanile. La scadenza del contratto è stata fissata al 30 settembre 2020, allineandola alla fine dell'anno Cassa Edile.

I sindacati trentini sottolineano il carattere innovativo dell'intesa sul piano del welfare integrativo. «È molto significativo l'accordo raggiunto per la costituzione di un fondo di sanità integrativa – dicono – la cui contribuzione sarà totalmente a carico delle aziende e doterà i lavoratori di un'ulteriore coper-

tura ad integrazione di quella prevista dal sistema pubblico». Il Fondo per l'assistenza sanitaria integrativa opererà a favore di tutte le maestranze e degli impiegati, alimentato da un'aliquota totalmente a carico delle imprese complessivamente dello 0,60% a favore degli operai, da versare in cassa edile su un minimo di 120 ore e da un contributo specifico dello 0,26% della retribuzione per gli impiegati.

Tra le novità più significative il potenziamento del Fondo nazionale per il ricambio generazionale, per favorire il raggiungimento del pensionamento anticipato agli edili che abbiano i requisiti soggettivi individuati da apposito regolamento” e l'istituzione di un Fondo per incentivare l'occupazione giovanile.